

da **Treni storici** del 08 giugno 2006

Milano Smistamento: festa per il 75°

di Guido Catasta

L'avvenimento che si è realizzato l'8 e 9 aprile 2006 nel Deposito Locomotive di Milano Smistamento può essere veramente definito storico. Una due giorni "porte aperte" con la presenza contemporanea di cinque E.626, tre E.428, quattro E.645, sei E.636, due E.424 ed una E.646 nelle livree d'origine che ha riscosso il gradimento di ben 3000 persone circa. Ma non basta: erano presenti anche il complesso ALe 883.007 + Le 883.001, la E.623.629 "Varesina" e, attiva protagonista della manifestazione, la 625.177 che ha compiuto moltissime corsette gratuite lungo un percorso interno di oltre due chilometri di lunghezza trainando un carro ed la carrozza anni '50 Bz 45433.



1. Un'immagine dell'irripetibile parata di locomotive elettriche d'epoca sui binari della rotonda del deposito meneghino. Tra di esse E.626, E.428, E.424, E.636 ed E.645 tutte funzionanti. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

2. Tra i mezzi esposti anche il bellissimo complesso con l'elettromotrice ALe 883.007 e la rimorchiata Le 883.001, attualmente nelle ultime fasi del restauro funzionale presso l'officina di Cremona. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

Ho vissuto questo eccezionale evento da un punto di osservazione privilegiato, avendo fatto parte del personale volontario che ha prestato la propria opera per la sua migliore riuscita. Durante la preparazione della manifestazione ho potuto pertanto osservare con calma e senza la presenza del pubblico la grande concentrazione di mezzi storici e, tornando con l'immaginazione indietro nel tempo, rivivere le emozioni provate in passato quando questi mezzi erano ancora in servizio, ammirando l'arrivo dei vari convogli d'epoca e le manovre per il posizionamento dei singoli veicoli. La visione della parata delle locomotive elettriche attorno alla rotonda alla luce del tramonto, la sera prima dell'apertura al pubblico, è stato un momento sicuramente emozionante che mi ha ricompensato abbondantemente dell'impegno per l'opera da me prestata.



3. Una suggestiva immagine con la calda luce del tramonto alle locomotive già dislocate in parata sui binari della rotonda, la sera prima dell'apertura della manifestazione. (Foto Luca Catasta, 07 aprile 2006)

4. Un quartetto d'altri tempi a Milano Smistamento: E.636.265, E.645.104, E.636.002 ed E.424.075 tutte riportate nelle splendide livree d'origine. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

Debo dire che buona parte dei visitatori era formata da appassionati che sicuramente hanno apprezzato tutti i mezzi storici esposti e fra questi anche un discreto numero di stranieri, che non si sono lasciati sfuggire questa importante occasione. Ma non

solo. Un'altra parte degli ospiti era formata da ferrovieri con famiglia al seguito, in servizio o in pensione, oppure da persone che un tempo in qualche modo avevano gravitato per motivi di lavoro attorno all'impianto. Nei momenti in cui ho svolto servizio sia presso l'accoglienza all'ingresso sia presso la rotonda, ho potuto prendere contatto con questa realtà con mio grande interesse e curiosità.



5. Un'immagine d'altri tempi che ritrae quella che era la dotazione classica del deposito di Smistamento: E.626 ed E.428, utilizzate per i servizi merci pesanti. In parata sulla rotonda quelli che sono ormai divenuti dei pezzi unici: E.626.001, E.428.226, E.428.014 ed E.626.225. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

6. Uno dei pezzi forti della manifestazione meneghina: il bagagliaio DU 93000, unico esemplare rimasto di costruzione Piaggio con cassa in acciaio inox, da poco riconsegnato a Trenitalia dall'Officina Magliola di Santhià che ne ha curato il restauro. Il veicolo verrà utilizzato con i treni d'epoca nella regione Veneto, a cui è assegnato. (Foto Luca Catasta, 07 aprile 2006)

Ho conosciuto, ad esempio, un pensionato assieme al figlio e ai nipoti che con orgoglio mi ha raccontato di aver lavorato negli anni '50 presso la sella di lancio dello smistamento merci dell'impianto meneghino. In quel periodo postbellico il servizio ferroviario non aveva ancora ripreso a pieno regime e gli orari dei treni non rispondevano ancora alle esigenze dei lavoratori. Egli quindi preferiva recarsi al lavoro in bicicletta partendo da Merate, paese tra Milano e Lecco nel cuore della Brianza a quasi 30 km di distanza, piuttosto che prendere il treno che partiva troppo presto.

Ecco poi il macchinista ottantunenne che, avvicinatosi alla E.428.058 esposta in parata, mi racconta un episodio della sua carriera del quale andava molto fiero. Mentre era alla guida proprio della stessa locomotiva, nel lontano novembre 1966, nonostante non fosse stato avvertito per iscritto dal personale di stazione di un severo rallentamento in linea nelle vicinanze di Lodi, era riuscito ugualmente a rallentare il treno carico di centinaia di pendolari evitando quindi un'immensa tragedia. Non fa in tempo a terminare il racconto che con mia grande stupore in un attimo sale con grande sicurezza sul praticabile della locomotiva per farsi scattare alcune foto ricordo da parenti e amici. Ho poi scoperto che, proprio quel giorno, sarebbe stato premiato con una medaglia d'oro per il valore dimostrato in servizio quella fredda mattina dell'autunno 1966.

Altra gradita sorpresa: alcuni ospiti, dopo la visita, si fermano per ringraziare ed esprimere il loro consenso all'iniziativa. Ed anche tanti bambini e tante famiglie che hanno potuto godere degli ampi e gradevoli spazi interni del deposito, in un clima quasi da sagra paesana, usufruendo fra l'altro dei servizi di ristorazione all'interno della mensa del deposito e delle attrezzate carrozze d'epoca DUz 95012 e Bz 37038 dove hanno prestato il loro prezioso servizio i volontari dell'Associazione "Gruppo ALe 883". Molto apprezzate anche le "corsette" della 625.177 che, a retromarcia si spingeva lungo un obsoleto binario fino alla zona dell'ex carbonaia per poi tornare indietro a tutto vapore, per non parlare delle frequenti dimostrazioni di giratura delle locomotive sulla piattaforma.



7. La 625.177 impegnata con una delle corsette tra il deposito e lo scalo omonimo, trainando il carro Vs 81072 e la carrozza anni '50 Bz 45433. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

Fra i rotabili era esposto ha fatto bella mostra di sé anche un ormai raro automotore da manovra ABL tipo "sogliola" funzionante. Questa unità, numerata 4526 e costruita dalla ditta Antonio Badoni di Lecco nel 1943, è stata recuperata a Codogno (LO) presso la ditta Bakelite Italia, dove giaceva accantonata all'aperto dal 1990. Rimessa in funzione a tempo di record dal competente

personale tecnico dell'officina milanese è stata poi riverniciata esteticamente da noi volontari, in attesa di un restauro più approfondito anche in vista del suo utilizzo nelle manovre delle nuove locomotive D.146 sul carro trasbordatore dell'officina diesel.



8. La "sogliola" ABL 4526 ripresa nell'officina diesel di Smistamento durante la fase di verniciatura estetica sommaria il giorno precedente la manifestazione. (Foto Luca Catasta, 07 aprile 2006)

Questo eccezionale evento, a livello sicuramente di analoghe ed apprezzate iniziative d'oltralpe, è stato possibile grazie all'impegno della dirigenza dell'officina e dell'impianto, di singoli ferrovieri e di appassionati, che ha permesso di coinvolgere le varie strutture di Trenitalia che hanno collaborato concretamente per la migliore riuscita della manifestazione: la Manutenzione ed Esercizio dei Rotabili Storici (MERS), che ha fornito i mezzi, la Direzione Operazioni Tecniche e la Direzione Generale Operativa Logistica, che si sono occupate dell'organizzazione degli spazi aperti al pubblico. In conclusione la manifestazione è stata un'occasione per far riemergere un giusto spirito di gruppo e di appartenenza all'azienda come da tempo non si riscontrava ed è stato possibile dimostrare le grandi potenzialità culturali dei rotabili storici di Trenitalia che ottiene la giusta considerazione all'interno dell'azienda, ora più attenta alla salvaguardia ed al recupero dei rotabili che hanno fatto la storia delle nostre ferrovie.



9. Un'immagine ad effetto con i musi delle anziane E.626, E.428, E.424 ed E.645 esposte in parata sulla rotonda del deposito meneghino, quale simbolo del nutrito parco di rotabili storici di Trenitalia. (Foto Luca Catasta, 08 aprile 2006)

Guido Catasta - 08 giugno 2006

Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.